



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
PLURIENNALE 2017 – 2019**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 22 settembre 2016

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2017-2019

Premesse

La Fondazione Tercas persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio della Provincia di Teramo - salvo, ricorrendo determinati presupposti, interventi in altri ambiti territoriali coordinati dall'ACRI o dalla Consulta delle Fondazioni Bancarie Abruzzesi - in aree di intervento individuate con periodicità triennale dall'Organo di indirizzo, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs 153/99; l'attività dell'Ente, in particolare, è orientata alla promozione dello sviluppo culturale della società civile in tutti i settori della conoscenza e delle forme di espressione, al sostegno della crescita del volontariato e delle iniziative a favore delle categorie sociali deboli e alla valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, mediante sia il finanziamento di progetti realizzati da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, dallo Statuto e dalle norme regolamentari dell'Ente, sia l'attuazione diretta degli interventi.

Il finanziamento dell'attività istituzionale è assicurato dalle risorse generate dalla gestione finanziaria, strumentale rispetto alle finalità statutarie della Fondazione; il patrimonio è, infatti, vincolato al perseguimento di queste ultime ed è amministrato, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, secondo principi di conservazione ed adeguata redditività, al fine di garantire continuità e tendenziale stabilità all'attività erogativa.

Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione opera secondo il metodo della pianificazione pluriennale. In particolare, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera j), dello Statuto, il Consiglio di Indirizzo determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità e alle esigenze del territorio, individua i settori, tra quelli ammessi dallo Statuto, ai quali destinare le risorse disponibili e definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi; l'art. 2, comma 4, dello Statuto prevede, inoltre, l'individuazione, con periodicità triennale, dei settori rilevanti di cui all'art. 1, lettera d) del D.Lgs 153/99.

L'art. 16 del Regolamento dell'attività istituzionale, inoltre, prevede che il documento di programmazione pluriennale:

- contenga la specificazione degli obiettivi statutari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento;
- individui le risorse che si prevede possano essere disponibili nell'arco temporale considerato e le suddivida tra i settori di intervento nei quali la Fondazione ha stabilito di svolgere la propria attività, operando una distinzione tra progetti propri e di terzi;
- determini le strategie generali, gli obiettivi da perseguire e le priorità nel periodo considerato.

La stesura del documento costituisce innanzitutto il frutto di un'analisi di contesto territoriale sui bisogni del territorio in cui la Fondazione opera, tenuto conto di quanto l'Ente abbia già svolto sinora e delle prospettive d'intervento che il particolare momento storico potrebbero richiedere nell'immediato futuro.

La definizione delle scelte programmatiche, pertanto, è stata preceduta:

- da un'intensa attività di ascolto del territorio;
- dalla verifica della *mission* e del ruolo svolto sinora dalla Fondazione, nonché dei risultati conseguiti dall'Ente, anche alla luce del dettato della Carta delle Fondazioni, innovativo strumento di autoregolazione adottato dall'Acri e recepito nello statuto;
- dalla stima dei flussi reddituali attesi per il prossimo triennio

Dopo aver proceduto alla identificazione di alcuni obiettivi prioritari, sono state definite le linee guida del nuovo piano pluriennale, nella consapevolezza che risulta, in ogni caso, estremamente difficoltoso trovare risposte efficaci alle crescenti istanze del territorio, in ragione di diversi fattori di criticità.

È evidente che la Fondazione non potrà sottrarsi ad un costante monitoraggio e all'adeguamento della programmazione in corrispondenza di mutevoli esigenze del territorio.

I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione

L'esame delle esigenze del territorio è stato attuato attraverso l'ascolto dei bisogni della comunità e il confronto con le realtà associative e istituzionali che operano nei settori di intervento della Fondazione, in particolare nell'area dell'arte e della cultura, nel Terzo Settore e nel volontariato e nel mondo della formazione scolastica e universitaria, anche al fine di intraprendere un percorso condiviso e una strategia coerente con le programmazioni già esistenti. Si ritiene infatti di fondamentale importanza, a fronte della limitatezza delle risorse, lavorare evitando duplicazioni degli interventi, frammentazione delle attività e perseguimento di obiettivi diversi.

Rilevante l'apporto fornito dall'analisi del Rapporto sull'Economia della Provincia Teramana per l'anno 2015 (CCCIA 12/06/2016), che ha confermato la permanenza degli effetti della lunga crisi, nei principali settori dell'economia provinciale.

Grazie ai contributi dai componenti degli organi della Fondazione in occasione delle discussioni consiliari sono state acquisite utili indicazioni sulla percezione delle priorità e dei bisogni da soddisfare; parallelamente, si è condotta un'azione conoscitiva che ha riguardato i risultati prodotti dall'azione della Fondazione nel corso del periodo di attuazione del precedente piano programmatico, al fine di verificarne l'efficacia ed, eventualmente, apportare le innovazioni ritenute opportune.

Fondamentali sono stati poi i contributi alle riflessioni forniti da attività di studio condotte con riferimento a specifici settori di intervento; è il caso dello studio condotto dal Gruppo di Lavoro Acri per lo studio di nuovi modelli di welfare, di quello realizzato sulle “Sfide e Strategie per lo Sviluppo Locale” condotto con un gruppo di Fondazioni di tutta Italia e con il coordinamento del Prof. Carlo Trigilia e infine il Rapporto di Competitività delle aree urbane elaborato dalla partecipata Sinloc Spa.

All’esito delle suddette attività, con riferimento alle potenziali aree di intervento della Fondazione, è emersa l’opportunità di concentrare prevalentemente l’attenzione dell’Ente sui seguenti aspetti:

- emergenze sociali, legate soprattutto all’insorgere di nuove povertà, e di un dilagante disagio di fasce sempre più ampie della popolazione, spesso non in grado di soddisfare i propri bisogni primari, in un contesto di progressiva riduzione dei servizi, a causa principalmente dei vincoli di bilancio degli Enti pubblici;
- emergenze culturali, relative ad alcune realtà di consolidata tradizione che non sono in grado di garantire continuità alle proprie iniziative a causa della riduzione delle sovvenzioni pubbliche e private, il cui progressivo ridimensionamento, qualitativo oltre che quantitativo, rischia di comportare sia un progressivo impoverimento culturale e sociale della comunità di riferimento sia una sempre minore attrattività del territorio da un punto di vista dell’offerta turistica, culturale ed artistica;
- emergenza educativa, in un contesto contraddistinto da un elevato tasso di disagio scolastico adolescenziale e talvolta di abbandono; più in generale, di una evidente incapacità delle giovani generazioni ad assumersi la responsabilità dei propri risultati.
- scarso ricorso, da parte degli attori principali del territorio, a risorse esogene e fonti di finanziamento alternative ai tradizionali canali della sovvenzione pubblica o dei contributi della Fondazione.

Nel prossimo triennio, pertanto, l’azione della Fondazione sarà orientata prioritariamente alla promozione ed al sostegno di interventi idonei a favorire il superamento delle suddette criticità, fermo restando il rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale cui l’attività delle fondazioni è sempre ispirato, soprattutto mediante la valorizzazione delle eccellenze del territorio e delle risorse, anche umane, che la comunità locale è capace di esprimere, anche al fine di riscoprirne l’identità storica e culturale.

La scelta dei settori di intervento

Il Consiglio di Indirizzo, in un’ottica di continuità con quanto finora realizzato e coerentemente con le esigenze espresse dal territorio, intende confermare i tradizionali ambiti di operatività dell’Ente, riconducibili sostanzialmente a due macro aree di intervento:

- la prima comprende le attività che mirano alla crescita culturale, alla promozione della conoscenza ed alla valorizzazione delle risorse locali, e comprenderebbe le azioni ordinariamente attivate nell'ambito dei settori **Arte, attività e beni culturali, Ricerca scientifica e tecnologica e Educazione, istruzione e formazione**;
- la seconda riguarda le attività finalizzate a contrastare le varie forme di disagio sociale ed a favorire il miglioramento dei servizi di assistenza sul territorio, comprendendo sia interventi riconducibili al settore **Volontariato, filantropia e beneficenza** sia iniziative che rientrerebbero nell'area **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**, con una particolare attenzione a quelle a beneficio di utenti appartenenti a categorie sociali deboli.

Tenuto conto delle disponibilità cui la Fondazione può presumibilmente fare affidamento per il prossimo triennio, al fine di massimizzare l'efficacia dei propri interventi, è stato, quindi, ritenuto opportuno ridefinire i settori d'intervento per il triennio 2017/2019 come di seguito riportato, e concentrare la maggior parte delle risorse nei due settori d'intervento nei quali il ruolo della Fondazione appare fondamentale.

Settori rilevanti (cui destinare - ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d, del D.lgs 153/99 - almeno il 50% del reddito dell'anno al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, oppure, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza)

- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

Altri settori:

- Ricerca scientifica e tecnologica
- Educazione, istruzione e formazione

Le disponibilità economiche

Secondo le analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario in ordine alla capacità reddituale che è possibile prevedere in base all'asset allocation attuale e a quella sulla quale si sta lavorando per efficientare l'attività di gestione finanziaria, tenuto conto dell'attuale contesto dei mercati e prevedendo di proseguire il percorso di rafforzamento patrimoniale avviato successivamente all'azzeramento della partecipazione nella banca conferitaria, appare possibile individuare, per il medio termine, una capacità erogativa media di poco oltre 1 milione di euro all'anno.

Descrizione	Importi annui medi stimati per il triennio 2017/2019
- Proventi netti	3.000.000
- Costi di esercizio	-1.300.000
AVANZO D'ESERCIZIO	1.700.000
- accantonamento alla Riserva obbligatoria	-340.000
- accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-255.000
- accantonamento al Fondo per il volontariato	-45.333
- accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni	-3.315
AVANZO DISPONIBILE	1.056.352

Le suddette stime sono formulate secondo criteri prudenziali; la Fondazione, naturalmente, si pone l'obiettivo di conseguire una redditività tendenzialmente crescente di poter incrementare le suddette disponibilità, compatibilmente con gli andamenti dei mercati finanziari e con l'esigenza di un adeguato contenimento dei rischi.

A tal fine, è stato avviato nel 2016 un processo di revisione delle strategie di investimento dell'Ente finalizzato a migliorare l'efficienza e la redditività della gestione e che ha portato alla sottoscrizione, per una rilevante porzione del patrimonio, di un comparto del fondo UCITS Quaestio Capital Fund, gestito da Quaestio Investments S.A.; l'operazione è stata avviata dopo un'approfondita analisi condotta con l'assistenza dell'advisor finanziario finalizzata, in particolare, ad individuare soluzioni innovative che assicurassero un'accentuata diversificazione degli investimenti, affidati ad un pool di gestori specializzati e altamente qualificati, contestualmente al contenimento ed un efficiente controllo dei costi e dei rischi, nell'ambito delle linee guida d'investimento e coerentemente con gli obiettivi di redditività fissati dagli Organi della Fondazione. Questi ultimi sono quindi impegnati nel monitorare i risultati dell'operazione e ad assumere, eventualmente, le opportune determinazioni in merito alla dimensione complessiva dell'investimento e agli adeguamenti delle relative linee guida.

Saranno, in ogni caso, i risultati effettivamente conseguiti a determinare le disponibilità per le erogazioni annuali future. Infatti, se sinora la Fondazione ha seguito un'impostazione di lavoro per cui le erogazioni dell'anno trovavano copertura mediante destinazione dell'avanzo di esercizio del medesimo periodo e gli stanziamenti programmatici erano effettuati sulla base di dati previsionali, l'attuale contesto, caratterizzato dall'imprevedibilità e dall'accentuata volatilità degli andamenti economico-finanziari, ha suggerito agli Organi della Fondazione di adottare, a partire dal 2017, un criterio di destinazione dell'avanzo di esercizio che consenta di determinare con certezza gli importi

disponibili per le erogazioni e poter assumere le delibere di impegno sulla base di risorse acquisite; dal prossimo anno, pertanto, gli stanziamenti annui dovranno trovare copertura economica nell'ambito del bilancio di esercizio dell'anno precedente, mediante la creazione di un'apposita destinazione nel Fondo per le erogazioni.

Per tali motivi, il dato sulla redditività annua attesa per il prossimo triennio potrà essere assunto quale importo presumibilmente disponibile per le erogazione degli anni 2018 e 2019; poiché il risultato atteso per il 2016 dovrà essere utilizzato a coperture delle erogazioni dello stesso anno, il budget dell'anno 2017 (che rappresenta, quindi, l'anno di transizione tra un'impostazione di lavoro che prevedeva la copertura delle erogazione dell'anno con il risultato economico del medesimo esercizio ed il nuovo criterio di utilizzo dell'avanzo di esercizio) dovrà, invece, essere esclusivamente finanziato, per la parte eccedente l'eventuale avanzo residuo dell'anno in corso, mediante utilizzo di parte delle riserve libere nell'ambito dei fondi per l'attività d'istituto.

Tali riserve, al 31.12.2015, hanno la seguente consistenza:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:	€ 3.414.016
<u>- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:</u>	<u>€ 639.360</u>
Totale	€ 4.053.376

Ciò premesso, tenuto conto dell'obiettivo di garantire un livello sostanzialmente costante dell'attività erogativa complessiva, potrà prevedersi per l'anno 2017 un utilizzo delle suddette riserve per un importo analogo a quello presumibilmente disponibile per le due annualità successive; laddove, successivamente, le stime reddituali non trovassero conferma a causa di eventuali andamenti negativi dei mercati finanziari, il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni potrà essere, altresì, utilizzato per mantenere costanti i livelli erogativi attesi.

Accanto ai frutti del proprio patrimonio finanziario, la Fondazione pone a disposizione dei propri stakeholder l'insieme delle altre risorse interne, tramite le quali affianca alla tradizionale attività erogativa, un lavoro di progettazione autonoma e/o in collaborazione con le altre Fondazioni di origine bancaria al fine di una condivisione delle migliori pratiche operative e più in generale con altri attori, così da assumere il ruolo di vero e proprio catalizzatore di finanziamenti e progettuali proprie e di altri soggetti pubblici o privati su specifiche problematiche di interesse comune, in risposta ai nuovi e crescenti bisogni della comunità. L'Ente si propone, quindi, di valorizzare e potenziare tali disponibilità anche al fine di avviare una più accentuata operatività a supporto dei soggetti promotori di singole iniziative, orientata a stimolare e favorire l'accesso a fonti di finanziamento complementari ai contributi della Fondazione o il ricorso a misure agevolative, quale lo strumento dell'Art Bonus (Legge n. 106/2014); la Fondazione sarà impegnata, inoltre, a stimolare e promuovere strategie volte a favorire:

- la partecipazione ad iniziative nazionali e, pertanto, finanziate dal sistema delle fondazioni di origine bancaria;
- la capacità di attrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dai Piani di Sviluppo Europei;
- il ricorso a strumenti innovativi di raccolta fondi (quale ad esempio il crowdfunding).

In tale ambito, rientrano, inoltre la collaborazione con Banca Prossima Spa e l'adesione al Fondo nazionale di contrasto alla povertà educativa minorile.

Definizione delle politiche di intervento ed obiettivi per singolo settore di intervento

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Contesto di riferimento

Negli ultimi dieci anni gli stanziamenti a favore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono stati ridotti del 27,4%, passando da quasi 2.200 milioni di euro del 2004 a circa 1.600 milioni del 2014. Nella legge di stabilità per il triennio 2014-2016 si prevede un calo ulteriore del 3%. La spesa per la cultura in Italia continua a rappresentare lo 0,2% del bilancio statale. Il taglio dei finanziamenti si ripercuote negativamente anche sugli enti locali: anche Province e Comuni hanno ridotto le spese per attività culturali. Parallelamente, numerosi studi considerano la cultura come un elemento che concorre allo sviluppo sociale, ma anche come fattore che produce innovazione e sviluppo, in grado di indirizzare risorse soprattutto sul tessuto culturale delle città e dei territori.

Alle imprese del sistema produttivo culturale italiano (industrie culturali, industrie creative, performing arts e arti visive, attività legate alla gestione del patrimonio storico artistico e produzioni di beni e servizi a indirizzo creativo) si devono 78,6 miliardi di euro nel 2014, pari al 5,4% della ricchezza prodotta in Italia. Il valore sale a circa 84 miliardi (il 5,8% dell'economia nazionale) se si includono istituzioni pubbliche e non profit. Se poi si considerano gli effetti moltiplicatori della cultura sul resto dell'economia, si stimano ulteriori 143 miliardi di ricchezza generata, per un totale di 226,9 miliardi prodotti dall'intera filiera culturale, con il turismo come principale beneficiario. Le sole imprese del sistema produttivo culturale (443.208, il 7,3% del totale delle imprese italiane) danno lavoro a 1,4 milioni di persone, il 5,9% del totale degli occupati in Italia (1,5 milioni, il 6,3%, se includiamo pubblico e non profit). A ciò vanno aggiunte le ricadute occupazionali – difficilmente misurabili su altri settori, come il turismo (Fondazione Symbola, “Io sono Cultura”, 2015).

Le fondazioni rivestono un ruolo decisivo a sostegno del settore da diversi anni.

Dal 2000 al 2012, secondo il più recente rapporto dell'ACRI, esse hanno sostenuto il comparto dell'arte e della cultura, stanziando più di 4,3 miliardi, circa il 30% del totale delle loro erogazioni (XX Rapporto ACRI, luglio 2015; Commissione cultura ACRI); tale sostegno è stato recentemente

agevolato dall'introduzione di specifiche misure fiscali quali il c.d. Art bonus, il nuovo credito di imposta disciplinato con Legge n. 106/2014 per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (realizzazione di nuove strutture e /o interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici e sostegno degli istituti e dei luoghi di cultura di natura pubblica)

In ambito locale la situazione riflette, in maniera più accentuata, le criticità del contesto nazionale, locale.

Obiettivi e linee strategiche

La Fondazione intende operare nel settore principalmente promuovendo, favorendo e sostenendo la realizzazione di iniziative attraverso le quali raggiungere i seguenti obiettivi:

- salvaguardare le Istituzioni culturali storiche del territorio e le iniziative che mirano al recupero di alcune valide iniziative artistiche, letterarie, etc. del passato, per contribuire a riscoprire l'identità del territorio;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini del patrimonio culturale presente sul proprio territorio;
- promuovere la valorizzazione dei beni culturali di elevato e riconosciuto valore storico-artistico, archeologico, architettonico e archivistico librario;
- sviluppare azioni mirate ad avvicinare i giovani a forme artistiche (musica, letteratura, teatro, arti figurative, artigianato);
- incrementare opportunità di lavoro nell'ambito della cultura e dei beni culturali;
- favorire le iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

Nel perseguimento delle suddette finalità, saranno promossi il rafforzamento della progettazione culturale integrata tra le istituzioni culturali del territorio, nonché l'attivazione di un'eventuale collaborazione con le neo costituite DMC (Destination Management Company) per la promozione e valorizzazione congiunta delle eccellenze del territorio provinciale ed anche l'incentivazione della nascita di nuove imprese in ambito culturale.

L'attenzione della Fondazione dovrà, in ogni caso, consentire sia la realizzazione di progetti di riconosciuta ed indiscussa qualità, che possano prevedere un maggior impegno economico, sia il sostegno di iniziative in grado di distinguersi per creatività ed innovazione.

Spazi di intervento residuali saranno, in ogni caso, garantiti per la realizzazione di manifestazioni che rappresentino comunque occasioni di promozione locale ovvero di aggregazione sociale e per le quali vi sia un concreto interesse manifestato dalle comunità di riferimento.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Contesto di riferimento

Il settore riguarda tutte le forme di intervento a favore di soggetti appartenenti a categorie sociali svantaggiate o che necessitano di forme sostegno materiale o psicologico, nei confronti dei quali si registrano, da un lato, una progressiva riduzione dei servizi a causa dei vincoli di bilancio pubblico, legati agli obiettivi di azzeramento del deficit e di progressiva riduzione del debito pubblico e, dall'altro, la crescita di nuovi bisogni sociali, legati sia all'invecchiamento della popolazione, con relativo aumento della non autosufficienza, sia agli effetti sociali causati dalla crisi economica e occupazionale e dall'emergenza legata alle nuove forme di povertà, che vanno a interessare fasce sempre più ampie della popolazione.

Gli interventi del settore si estendono ai servizi di carattere sanitario ed assistenziale, nei casi in cui la situazione di svantaggio si rifletta anche sulla capacità di accesso a tali servizi ovvero sia direttamente connessa con la diagnosi di patologie che influiscono direttamente sulla vita relazionale e sul benessere materiale e psicologico della persona e dei relativi familiari.

Obiettivi e linee strategiche

In tale contesto la Fondazione intende soprattutto favorire la progettualità in rete tra le associazioni di volontariato stabilmente operanti nel territorio e fortemente radicate in esso, volta a:

- migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, attraverso strategie innovative finalizzate in particolare all'inserimento nel mondo del lavoro ed alla creazione di strutture e progetti per l'accoglienza di soggetti adulti usciti dai percorsi scolastici;
- fornire supporto psicologico ai nuclei familiari di persone disabili;
- sostenere la fascia di popolazione economicamente più debole, in particolar modo in relazione ai bisogni primari, con una particolare attenzione alla formazione emotiva e culturale dei minori, al fine di evitare la "trasmissione ereditaria" della situazione di disagio;
- prevenire il disagio di minori e giovani, attraverso la creazione e lo sviluppo di centri di aggregazione con finalità formative;
- migliorare la partecipazione attiva delle persone di origine immigrata nella società;
- aumentare la capacità delle persone in situazione di disagio di gestire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa;
- favorire, in sinergia con le istituzioni e gli enti del territorio, l'accesso al mercato del lavoro di persone inoccupate e/o disoccupate nonché le opportunità per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale, in particolare per i giovani, servendosi anche dello strumento del Microcredito o promuovendo corsi di formazione o di riqualificazione professionale per i meno giovani;

- rafforzare la prevenzione e la promozione della salute ed i livelli di professionalità del personale operante in strutture e servizi socio sanitari pubblici e privati;
- rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari a favore di soggetti in condizione di disagio fisico, economico e/o sociale;
- promuovere interventi volti a contrastare o ridurre il disagio dei soggetti affetti da patologie che possano comportare difficoltà nella vita sociale del paziente e comprometterne il benessere materiale e psicologico ovvero a volti a contrastare o ridurre il disagio morale e materiale dei relativi familiari.

Nel perseguimento delle suddette finalità, la Fondazione intende incentivare la nascita di nuove imprese in ambito sociale e favorire i progetti che assicurino un elevato grado di sostenibilità, che siano cioè in grado di autosostenersi e fornire benefici per un arco di tempo il più ampio possibile, dopo la loro realizzazione.

In tale ottica, la Fondazione ha avviato una collaborazione con Banca Prossima con la quale sarà sperimentato il Progetto Cresco; l'iniziativa prevede la concessione di prestiti a condizioni agevolate, per la realizzazione di iniziative con finalità sociali ed economicamente sostenibili, preventivamente selezionate dalla Fondazione e per le quali la stessa provvederà a costituire un apposito fondo di garanzia, con un importante effetto moltiplicatore delle risorse.

Rientrano tra gli interventi del settore, infine, due importanti iniziative di carattere nazionale cui la Fondazione ha aderito: il sostegno alla Fondazione con il sud (ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo) ed al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile (costituito dall'ACRI a seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali).

Quest'ultimo, che impegna il sistema delle fondazioni di origine bancaria a versare un contributo complessivo di 120 milioni di euro annui per il triennio 2016/2018, di cui oltre 400 mila euro a carico della Fondazione Tercas, è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori, mediante pubblicazione di appositi bandi nazionali.

Le risorse saranno assegnate mediante bandi ai quali, naturalmente, potranno accedere enti, istituzioni ed organizzazioni del territorio, nei confronti dei quali la Fondazione dovrà intervenire per stimolarne la progettazione e fornire, eventualmente, la necessaria assistenza.

Grazie al riconoscimento di un credito d'imposta del 75% degli importi versati (riconosciuto ai sensi del comma 394 della legge di stabilità per l'anno 2016), tenuto conto che parte degli apporti

derivano da somme precedentemente impegnate per il sostegno alla Fondazione con il sud (circa € 90.000 annui), l'adesione all'iniziativa ha comportato la previsione di uno stanziamento aggiuntivo di € 58.394,00 per il 2016; analogo importo è, attualmente, stimato a carico degli stanziamenti per gli anni 2017 e 2018.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Contesto di riferimento

I livelli di investimento in Italia restano bassi e le collaborazioni pubblico-privato ancora deboli. Gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese rappresentano lo 0,67% nel 2013, contro una media UE di 1,29%. Anche la spesa pubblica in ricerca si attesta su valori inferiori al livello europeo: 0,54% contro 0,72% nel 2013. Livelli così bassi, sia nel pubblico sia nel privato, non sono in grado di sostenere un rilancio della competitività e dell'innovazione delle imprese, in particolare in termini di imprese innovative in rapida crescita e di occupazione in settori ad alta intensità tecnologica. In Italia, inoltre, le reti di collaborazione pubblico-privato sono ancora troppo deboli e poco strutturate e ancora bassi e sporadici i livelli di partenariato fra pubblico e privato nella ricerca e sviluppo. Per esempio, il numero di pubblicazioni scientifiche pubblico-private sono al di sotto della media europea (33,4 pubblicazioni per ogni milione di abitanti contro 52,8 in UE), mentre il finanziamento di progetti di ricerca pubblici da parte di imprese private rappresenta soltanto lo 0,014% del PIL (è 0,051% in UE). Nel 2014 non sono stati fatti molti passi in avanti, ma sono previsti nuovi incentivi e sgravi fiscali a favore delle attività di ricerca e sviluppo, che includono anche il sostegno alle start up, oltre a forme innovative di accesso al credito e forme innovative di finanziamento, per esempio l'equity crowdfunding. (Commissione Europea, Rapporto Paese 2015). Il territorio teramano naturalmente riflette la situazione nazionale, pur ospitando importanti centri di ricerca quali l'Università degli Studi di Teramo, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale" e l'Osservatorio Astronomico di "Collurania Vincenzo Cerulli".

Obiettivi e linee strategiche

La Fondazione tradizionalmente rivolge la propria attenzione non soltanto ad iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico, privilegiando sia attività di ricerca suscettibili di applicazione pratica sia nel campo delle attività economiche del territorio, soprattutto nel sistema agroalimentare, sia progetti a servizio delle politiche sociali e demografiche degli Enti locali, anche al fine di favorire la creazione di potenziali fattori di sviluppo locale, sia ancora iniziative volte a riscoprire il valore della ricerca storica e umanistica, in grado di favorire la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio.

La Fondazione sarà, inoltre, impegnata a stimolare l'avvio di progetti in grado di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo del sistema imprenditoriale e aumentare la capacità del territorio di attrarre risorse finalizzate all'innovazione tecnologica.

Tenuto conto delle disponibilità che potranno essere riservate al settore, l'attività sarà in ogni caso concentrata su un numero ristretto di iniziative di indiscutibile qualità, oltre che su interventi di sistema, cofinanziati da enti, istituzioni o imprese collegate in rete, ovvero, in grado, in ogni caso, di generare un effetto moltiplicatore quali ad esempio la fortunata esperienza del Progetto Ager, a sostegno della ricerca in campo agroalimentare, per il quale la Fondazione ha stanziato, a partire dal 2008 e fino al 2015, la somma complessiva di € 1.530.000 su di un budget complessivo di oltre 34 milioni di euro, grazie al quale sono stati sinora finanziati 21 progetti sul territorio nazionale, alcuni dei quali hanno coinvolto, in qualità di partner, sia l'Università degli Studi di Teramo sia l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale".

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Contesto di riferimento

In Italia, secondo una recente analisi pubblicata da Eurydice Italia, la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione è scesa dal 19,2% nel 2009 al 15% nel 2014; raggiungendo l'obiettivo nazionale fissato al 16%; il dato, tuttavia, resta ancora distante sia dall'obiettivo europeo del 10% entro il 2020 sia dal dato medio della popolazione europea (11,1%).

Un altro dato significativo che emerge dallo studio Eurydice è che l'abbandono precoce incide diversamente sulla popolazione studentesca a seconda del genere e, soprattutto, a seconda dello status di cittadino nato all'estero oppure nativo. In particolare, il tasso di abbandono degli alunni stranieri, tra i più elevati tra i paesi europei, è più del doppio rispetto a quello degli alunni italiani, ed anche la disparità tra tassi di abbandono maschili e femminili (20,2% per i maschi e del 13,7% per le femmine) è tra le più marcate.

L'Italia, inoltre, detiene il triste primato relativamente al numero dei giovani fra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio né sul lavoro, costantemente cresciuta di oltre 8 punti percentuali fra il 2005 e il 2015, dal 22,8% al 31,1%, a fronte di una media europea del 17,3% (dati Eurostat).

Dati che descrivono significativamente il contesto nazionale sono anche quelli riguardanti il possesso di titoli di studio; in Italia, infatti, più di un giovane adulto su 4 tra i 25 e i 34 anni non ha un diploma (soltanto Spagna e Portogallo registrano dati peggiori nell'UE a 21) ed il tasso di laureati (34% della fascia 30-34 anni nel 2013) è il più basso tra i 34 paesi più industrializzati del mondo (dati OCSE 2015).

La Provincia di Teramo, oltre a presentare le medesime problematiche nazionali, si caratterizza, inoltre, per la presenza di un'elevata percentuale di popolazione straniera (che rappresenta, secondo i dati Istat, il 7,7% del totale dei residenti, con il maggior numero di immigrati tra le province del centro-sud), cui sono connesse esigenze di integrazione di minori stranieri e di nuova generazione e di riduzione della disuguaglianza nelle opportunità.

Obiettivi e linee strategiche

L'azione della Fondazione sarà orientata principalmente a:

- intervenire per modificare l'atteggiamento delle giovani generazioni verso le aree significative del sapere, aumentandone le conoscenze, le competenze e le abilità;
- promuovere la prevenzione ed individuazione precoce del disagio giovanile, psichico e sociale, e diminuzione del tasso di abbandono scolastico, anche attraverso azioni mirate di orientamento;
- incrementare ed eventualmente premiare il successo scolastico dei ragazzi, anche nei casi di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali;
- incrementare il senso di responsabilità civica dei ragazzi (singolarmente e collettivamente);
- aumentare le competenze dei ragazzi in preparazione all'ingresso nel mercato del lavoro o a forme di auto imprenditoria;

A tal fine la Fondazione intende operare, in via prevalente, attraverso la definizione di modelli di intervento innovativo negli istituti di istruzione e il coinvolgimento dei docenti, anche favorendo la diffusione dei percorsi di alternanza scuola lavoro e proponendo una formazione specifica sulle modalità di selezione del personale.

Modalità di intervento

La selezione dei progetti sarà effettuata in via prevalente mediante pubblicazione di **bandi tematici**, in grado di stimolare la presentazione di progetti orientati sui bisogni culturali, economici e sociali che la stessa Fondazione ritiene più meritevoli in un determinato momento e quindi consentano di intervenire attivamente tramite tale strumento, per concorrere a dare una risposta a quei bisogni.

Per eventuali proposte non coperte dai bandi specifici, si potrà procedere ad una rigorosa selezione di iniziative, le cui modalità di attuazione saranno concordate all'esito un dialogo approfondito fra soggetto proponente e Fondazione.

La Fondazione intende, inoltre, rafforzare l'impegno a favore dei progetti propri, che possano riguardare iniziative mirate e strategiche per il territorio, ideate in forma autonoma, o progetti proposti da terzi che la Fondazione ritiene di fare propri, anche eventualmente con la collaborazione e la partecipazione finanziaria di altre istituzioni pubbliche e private.

Parallelamente alle tradizionali modalità di intervento, mediante assegnazione di contributo o assunzione in proprio del progetto, la Fondazione intende avviare iniziative volte ad ampliare la propria capacità di azione, quale ad esempio la collaborazione avviata con Banca Prossima Spa.

Stima degli stanziamenti per ciascun settore d'intervento.

Tenuto conto delle risorse presumibilmente disponibili per le erogazioni e degli obiettivi sopra illustrati, il Consiglio di indirizzo ha stimato come di seguito riportato i budget a disposizione per ciascun settore d'intervento nel prossimo triennio.

SETTORI	2017		2018		2019		Totale 2017-2019	
	Importi	Percentuali	Importi	Percentuali	Importi	Percentuali	Importi	Percentuali
Arte, attività e beni culturali	450.000	43,69%	450.000	43,69%	450.000	43,69%	1.350.000	43,69%
Volontariato, filantropia e beneficenza	460.000	44,66%	460.000	44,66%	460.000	44,66%	1.380.000	44,66%
Totale settori rilevanti	910.000	88,35%	910.000	88,35%	910.000	88,35%	2.730.000	88,35%
Ricerca scientifica e tecnologica	70.000	6,80%	70.000	6,80%	70.000	6,80%	210.000	6,80%
Educazione, istruzione e formazione	50.000	4,85%	50.000	4,85%	50.000	4,85%	150.000	4,85%
Totale complessivo	1.030.000	100,00%	1.030.000	100,00%	1.030.000	100,00%	3.090.000	100,00%

I suddetti stanziamenti non hanno tuttavia valore definitivo, poiché le somme impegnate per ciascun esercizio troveranno conferma in sede di approvazione del bilancio d'esercizio riferito all'anno precedente, mediante apposito accantonamento tra i fondi per l'attività d'istituto; pertanto, nel caso i risultati economici si discostino sensibilmente dai dati previsionali, si provvederà ad una revisione dei suddetti budget.

Non è compreso nei suddetti stanziamenti, l'importo che la Fondazione impegnerà per il fondo di garanzia nell'ambito del Progetto Cresco, poiché quest'ultimo non concretizza, almeno in avvio, un movimento di erogazione. La costituzione della suddetta garanzia comporterà inizialmente l'istituzione di un vincolo di destinazione su un corrispondente importo del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti; al fine di garantire in ogni caso certezza in merito all'effettiva disponibilità del budget annuale del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" per il finanziamento delle altre iniziative, si prevede che il relativo stanziamento potrà essere incrementato in corrispondenza di importi eventualmente erogati, a seguito di escussione della garanzia, per il Progetto Cresco mediante utilizzo della relativa riserva.

Criteri di scelta e dei principi di selezione

Il Regolamento dell'attività istituzionale prevede all'art. 13 che i documenti di programmazione contengano il sistema dei valori di riferimento e le situazioni da privilegiare, da utilizzarsi poi dall'Organo di gestione, in concorso con tutti gli altri elementi e le altre condizioni che l'art. 7 dello stesso "Regolamento" individua, per la definizione dei criteri di scelta e dei principi di selezione.

In linea di massima, possono dirsi ormai consolidati nell'esperienza della Fondazione, alcuni fattori di preferenza di base quali:

- 1) coerenza con le strategie generali della Fondazione, con il quadro delle iniziative programmate e gli stanziamenti riservati alle specifiche aree di intervento;
- 2) qualità dei progetti, intesa anche come chiara e realistica definizione di bisogni da soddisfare, obiettivi perseguiti, azioni da compiere e risorse disponibili;
- 3) efficacia ed efficienza degli interventi da realizzare, in relazione anche all'ampiezza dei risultati attesi;
- 4) coinvolgimento di Enti e Istituzioni locali e integrazione delle esperienze tra diversi soggetti che possano nel tempo costituire un sistema coordinato degli interventi di qualità sul territorio;
- 5) intensità della relazione tra soggetti proponenti e richiedenti gli interventi o beneficiari finali dei loro effetti
- 6) attitudine a contribuire, anche in via indiretta, allo sviluppo economico del territorio;
- 7) elevato grado di sostenibilità, che siano cioè in grado di autosostenersi e fornire benefici per un arco di tempo il più ampio possibile, dopo la loro realizzazione

L'attività di selezione, valutazione, gestione e monitoraggio dei progetti sarà in ogni caso conformata ai principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nell'assemblea del 4.04.12, recepita dalla Fondazione e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente www.fondazionetercas.it, tra cui ricordiamo:

- *territorialità*, in ragione del radicamento nella comunità da cui ha avuto origine;
- *ascolto*, nel senso di interazione con la comunità locale al fine di interpretare le istanze ritenute più meritevoli di attenzione;
- *programmazione*, ossia definizione delle linee programmatiche e individuazione, sulla base delle competenze e delle esperienze acquisite, di settori, ambiti e modalità di intervento, in relazione alla propria visione e alla significatività dei bisogni e delle esigenze rilevate;
- *sussidiarietà*, in conformità al quale la Fondazione definisce in piena libertà e indipendenza la propria strategia di intervento, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni;

- *autonomia nelle scelte*, intesa come individuazione autonoma delle proprie modalità di intervento, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica e ambientale delle iniziative;
- *allocazione e gestione delle risorse*, ossia perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia;
- *comunicazione*, attraverso opportune azioni volte a fare conoscere il percorso di rilevazione delle esigenze del territorio e i contenuti programmatici della propria attività;
- *rendicontazione*, per dare conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso idonei strumenti informativi e divulgativi che assicurino un agevole accesso alle informazioni e la loro più ampia diffusione, anche attraverso l'attività di commissioni appositamente costituite.

La struttura organizzativa della Fondazione

Particolare attenzione sarà dedicata all'attività di affiancamento che, tramite la struttura operativa, potrà essere assicurata agli stakeholder non solo in relazione alle modalità di accesso ai contributi della Fondazione, ma anche per fornire informazioni e supporto eventualmente necessari nella fase di progettazione, gestione degli interventi e reperimento di fonti di finanziamento alternative o complementari al contributo della Fondazione. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, si prevede di adottare le misure organizzative ritenute più idonee a dotare la Fondazione di risorse in grado di fornire aggiornamenti ed assistenza operativa soprattutto in materia di finanziamenti europei, fund raising, crowdfunding ed agevolazioni fiscali.

Si è evidenziata inoltre la necessità che la Fondazione proceda a perfezionare i processi del monitoraggio in itinere ed ex post delle iniziative finanziate, arricchendo le attività già in essere e finalizzate ad una verifica puntuale e costante dello stato di esecuzione delle iniziative, dei risultati conseguiti e delle eventuali ricadute positive sul territorio, prevedendo eventualmente, per i progetti più complessi, opportuni meccanismi di accompagnamento nei confronti dei beneficiari, e potenziando, parallelamente l'attività di comunicazione sulle attività dell'Ente, al fine di evidenziarne in maniera più efficace e capillare i risultati.